

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - ENEE061006

DIREZ. DID. 1 CIRCOLO CARMINE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
ENEE061006	Medio - Basso
ENEE061017	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Basso
ENEE061039	
5 UNICA	Basso
ENEE06105B	
5 UNICA	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
ENEE061006	0.0	1.2	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
ENEE061006	1.3	0.8	1.5	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - In generale lo status socio economico di provenienza degli studenti risulta essere medio alto. - Economia appartenente in modo prevalente al secondo settore e a quello terziario. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di alcuni alunni provenienti dalle Case-Famiglia. - Soprattutto nei plessi distaccati si rileva la presenza di una percentuale significativa di studenti provenienti da un contesto socio economico svantaggiato a causa della disoccupazione. - Il rapporto studenti - insegnanti di sostegno non è del tutto adeguato a supportare gli alunni con situazioni di disabilità. - Mancanza di un facilitatore della comunicazione in presenza di alunni stranieri che non parlano la lingua italiana.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nel territorio in cui è allocata la scuola sono presenti numerosi Centri di Aggregazione (Circoli ricreativi, Scouts, Associazione di volontariato, etc..), nonché diverse strutture sportive, sia comunali che private (campo sportivo, palazzetto dello sport, maneggi, campi di tennis, palestre).</p> <p>- Sono presenti numerosi Istituti che soddisfano le richieste educative e formative della cittadinanza: asilo nido comunale, Scuola secondaria di I e II grado, scuole di formazione professionale.</p>	<p>- Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per le seguenti peculiarità: è un territorio prevalentemente montano in cui la viabilità risulta difficile e i collegamenti con le principali città della Sicilia richiedono tempi piuttosto lunghi.</p> <p>- Insufficienza e discontinuità dei mezzi pubblici di trasporto urbani.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Gli edifici della sede centrale sono adeguati e funzionali alle attività didattiche (aule, palestra, laboratorio scientifico, teatro) - Presenza di un'aula informatica e di un'aula ambiente di apprendimento. - Tutte le aule del plesso centrale dispongono di PC e LIM. 	<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di strumenti multimediali nei plessi distaccati. - Lontananza tra i vari plessi.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ENEE061006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ENEE061006	66	98,5	1	1,5	100,0
- Benchmark*					
ENNA	2.930	93,6	200	6,4	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ENEE061006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ENEE061006	1	1,5	7	10,6	30	45,5	28	42,4	100,0
- Benchmark*									
ENNA	38	1,3	477	16,3	1.106	37,7	1.309	44,7	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ENEE061006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ENEE061006	14	25,9	11	20,4	6	11,1	23	42,6
- Benchmark*								
ENNA	601	23,3	537	20,8	387	15,0	1.057	40,9
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ENNA	21	56,8	-	0,0	16	43,2	-	0,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	9,5	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	14,3	25,6	20,8
	Più di 5 anni	76,2	59,8	54,3
Situazione della scuola: ENEE061006	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,4	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	27,3	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,6	30,6	20,6
	Più di 5 anni	22,7	26,2	24,4
Situazione della scuola: ENEE061006		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Stabilità degli insegnanti: il 99,5% ha un contratto a tempo indeterminato e il 53,7% del corpo docente è in servizio nella nostra scuola da almeno 6 anni.</p> <p>- Competenze professionali: una buona parte dei docenti ha frequentato corsi di aggiornamento</p>	<p>- Solo il 10,6% del personale docente è in età compresa tra i 35 e i 44 anni.</p> <p>- Bassa percentuale di docenti in possesso del titolo di laurea.</p> <p>-Il contingente degli insegnanti di sostegno, sia di scuola primaria che di scuola dell'infanzia, risulta inadeguato rispetto ai bisogni educativi della scuola, in quanto ai bambini con disabilità certificate, non sempre viene garantita la presenza dell'insegnante per il numero di ore necessarie. Inoltre, a causa delle esigue ore di compresenza tra gli insegnanti di classe, non possono essere attivati in modo ottimale gli interventi educativi didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>- Anche il contingente del personale ATA risulta insufficiente sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia, infatti rimangono del tutto scoperte alcune aree dell'edificio sia per quanto riguarda la vigilanza sia per quanto riguarda l'assistenza all'igiene personale. Inoltre, mancano del tutto le figure dell'assistente educativo e culturale e del mediatore linguistico.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ENEE061006	95,7	98,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ENNA	98,2	98,2	97,8	98,8	97,7	99,4	99,7	99,8	99,8	99,5
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria						
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	
ENEE061006	1,8	3,0	0,0	0,0	0,0	
- Benchmark*						
ENNA	0,5	0,3	0,1	0,4	0,0	
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2	
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ENEE061006	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ENNA	1,0	0,6	1,1	0,5	0,7
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ENEE061006	0,0	0,0	3,2	3,4	0,0
- Benchmark*					
ENNA	1,6	1,3	1,2	1,2	1,2
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Irrisoria la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva. - In considerazione dell'alta percentuale di studenti ammessi alla classe successiva la scuola ritiene di promuovere il successo formativo.	- La maggior parte dei trasferimenti in uscita si concentra in particolar modo nelle classi prime e seconde a causa dell'insufficiente raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, oltre che dell'indecisione dei genitori determinata, in gran parte, dalla presenza di un altro circolo didattico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità degli studenti viene ammessa alla classe successiva; pertanto la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro.
I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ENEE061006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,9	45,5	48,2			48,7	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,7	↑	↑	↑	n.d.	66,1	↑	↑	↑	n.d.
ENEE061017	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a
ENEE061017 - 2 A	43,4	↔	↓	↓	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.
ENEE061017 - 2 B	58,3	↑	↑	↑	n.d.	57,6	↑	↑	↑	n.d.
ENEE061017 - 2 C	48,8	↑	↑	↔	n.d.	80,9	↑	↑	↑	n.d.
ENEE061017 - 2 D	49,4	↑	↑	↑	n.d.	66,0	↑	↑	↑	n.d.
ENEE06105B	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a	72,2	n/a	n/a	n/a	n/a
ENEE06105B - 2 UNICA	59,7	↑	↑	↑	n.d.	72,2	↑	↑	↑	n.d.
		57,8	59,7	63,5			45,7	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,7	↑	↑	↓	-1,3	61,2	↑	↑	↑	5,7
ENEE061017	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,1	n/a	n/a	n/a	n/a
ENEE061017 - 5 A	72,7	↑	↑	↑	6,0	71,3	↑	↑	↑	14,2
ENEE061017 - 5 B	64,3	↑	↑	↑	-1,2	56,2	↑	↑	↑	0,2
ENEE061017 - 5 C	41,1	↓	↓	↓	-16,5	43,0	↔	↓	↓	-8,4
ENEE061039	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a
ENEE061039 - 5 UNICA	66,1	↑	↑	↑	7,2	63,8	↑	↑	↑	11,8
ENEE06105B	49,5	n/a	n/a	n/a	n/a	75,0	n/a	n/a	n/a	n/a
ENEE06105B - 5 UNICA	49,5	↓	↓	↓	-13,9	75,0	↑	↑	↑	20,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ENEE061017 - 2 A	7	3	1	1	4	3	4	0	0	8
ENEE061017 - 2 B	0	0	2	1	7	0	4	2	1	3
ENEE061017 - 2 C	6	2	2	0	6	0	0	1	0	14
ENEE061017 - 2 D	6	1	0	0	7	1	2	2	0	9
ENEE06105B - 2 UNICA	1	0	0	0	2	0	0	1	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ENEE061006	33,9	10,2	8,5	3,4	44,1	7,0	17,5	10,5	1,8	63,2
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ENEE061017 - 5 A	2	3	4	4	12	0	0	0	3	22
ENEE061017 - 5 B	0	8	14	2	0	0	0	10	13	1
ENEE061017 - 5 C	9	3	0	0	0	5	2	4	0	0
ENEE061039 - 5 UNICA	0	1	4	1	0	0	0	0	3	3
ENEE06105B - 5 UNICA	2	2	0	0	0	0	0	0	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ENEE061006	18,3	23,9	31,0	9,9	16,9	7,1	2,9	20,0	28,6	41,4
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - In generale, sia nelle seconde che nelle quinte, i punteggi ottenuti nelle prove di italiano e di matematica si discostano in modo statisticamente significativo, in senso positivo, dal campione statistico della regione di appartenenza e dal campione della macroarea geografica di riferimento. - La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. - L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti, sia in italiano che in matematica, è pari alla media regionale. - Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in lieve regressione nel corso della loro permanenza a scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - I punteggi ottenuti nella prova di italiano si discostano, in senso lievemente negativo, dal campione di confronto nazionale, soprattutto nelle classi quinte. - La variabilità tra le classi è superiore a quella media, soprattutto in matematica. - Gli esiti tra le varie classi non sono del tutto uniformi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale, il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale e l'effetto scuola è pari alla media regionale. Tuttavia i punteggi ottenuti nella prova di italiano si discostano, in senso lievemente negativo, dal campione di confronto nazionale, soprattutto nelle classi quinte, e la variabilità tra le classi e' superiore a quella media, soprattutto in matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola valuta sia le competenze di cittadinanza, sia le competenze chiave degli studenti.</p> <p>-La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Tali criteri sono stabiliti dal collegio docenti ed inseriti nel POF.</p> <p>-Per la valutazione delle competenze chiave degli studenti, la scuola si serve di indicatori che sono inseriti sia nel curricolo, che nelle schede di valutazione.</p> <p>-Positivo è il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico; inoltre non ci sono differenze tra classi o plessi.</p>	<p>Non si evincono aspetti negativi tali da predisporre interventi migliorativi in merito alle competenze chiave di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A seguito delle riflessioni effettuate si ritiene che la scuola garantisca il raggiungimento da parte degli studenti di un elevato livello di competenze chiave di cittadinanza. Tale risultato è dovuto alla particolare attenzione che la scuola dedica alla educazione e conseguente valutazione di tali competenze.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche se i risultati a distanza non sono del tutto affidabili essendo la scuola una Direzione Didattica, è emerso, tramite indagini e ricerche, anche meramente telefoniche, che gli esiti degli studenti, usciti dalla scuola primaria, al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, sono positivi.	Mancanza di un'attività sistematica di monitoraggio dei risultati a distanza degli alunni, soprattutto per la Scuola Secondaria di II grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio. Non si rilevano episodi di abbandono ed in rari casi gli studenti incontrano difficoltà ad essere ammessi alla classe successiva.
 La scuola riesce a seguire, anche se non sistematicamente, gli alunni che frequentano la Scuola Secondario di I grado, ma non effettua alcun monitoraggio per i percorsi di studio successivi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Monitoraggio esiti in matematica e in inglese	MONITORAGGIO PDM 2017 - Grafici.xlsx.pdf
Criteri per l'attribuzione del giudizio sintetico sul comportamento inseriti nel POF	Criteri per l'attribuzione del giudizio sintetico sul comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	2,8	4,4
	3-4 aspetti	4,8	2,1	4,2
	5-6 aspetti	19	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	71,4	75,9	57,8
Situazione della scuola: ENEE061006	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:ENEE061006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,5	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,5	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,4	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,8	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,8	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	72,7	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,4	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,8	32,9	27
Altro	Dato mancante	9,1	10,4	9,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali, ha elaborato un proprio curricolo per i diversi ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, scienze, ecc.), nonché per lo sviluppo delle competenze trasversali.</p> <p>-Il curricolo definito dalla scuola viene utilizzato dagli insegnanti come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>-Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definite in modo chiaro.</p> <p>-La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.</p>	<p>- Nonostante le attività di ampliamento dell'offerta formativa siano progettate in raccordo con il curricolo di istituto, non si possono massimizzare i risultati attesi a causa della insufficienza di insegnanti con competenze specifiche (lingua inglese, educazione fisica, educazione musicale) a disposizione della scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,6	70,9	54,7
Situazione della scuola: ENEE061006	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	35	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	45	65,6	51,7
Situazione della scuola: ENEE061006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -Nella scuola vi sono dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica. -I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele. -Nella progettazione didattica si utilizzano modelli comuni a tutta la scuola. -Sono definiti criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. -Relativamente al recupero ed al potenziamento delle competenze, sono previste ore aggiuntive retribuite. 	<ul style="list-style-type: none"> - Relativamente al recupero ed al potenziamento delle competenze, spesso i docenti sono limitati nello svolgere tali attività all'interno della classe poichè le ore di disponibilità vengono spesso utilizzate per le supplenze.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline: tali criteri sono definiti nel curriculum della scuola. -La scuola utilizza prove strutturate in entrata, intermedie e finali, per tutte le classi e per classi parallele. -Le prove strutturate riguardano soprattutto l'italiano e la matematica, ma anche storia, geografia e scienze. 	<ul style="list-style-type: none"> -Mancano criteri comuni per la correzione delle prove strutturate in entrata. -Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali, ha elaborato un proprio curriculum per i diversi ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, scienze, ecc.), nonché per lo sviluppo delle competenze trasversali. Il curriculum proposto dalla scuola è aderente alle esigenze del contesto. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele ed utilizzano criteri comuni di valutazione.

L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti.

Relativamente al recupero ed al potenziamento delle competenze, sono previste ore aggiuntive retribuite: tuttavia, i docenti sono limitati nello svolgere tali attività all'interno della classe poiché le ore di disponibilità vengono spesso utilizzate per le supplenze.

Inoltre mancano criteri comuni per la correzione delle prove strutturate in entrata e non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,8	76,6	79,6
	Orario ridotto	18,2	10	3,8
	Orario flessibile	0	13,5	16,5
Situazione della scuola: ENEE061006	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:ENEE061006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81,8	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	59,1	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	9,1	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	27,3	14,6	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	6,2	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ENEE061006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	54,5	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	9,1	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,2	10,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - L'articolazione dell'orario scolastico e la relativa distribuzione delle discipline e' adeguata e risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. - L'aula informatica è utilizzata in modo sistematico da tutte le classi. - Tutte le classi di scuola primaria del plesso centrale dispongono di computer e LIM. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso difficoltoso agli spazi laboratoriali poichè, pur essendo prevista una figura di coordinamento (docente Funzione Strumentale), non c'è personale sempre presente. Assente la figura del tecnico di laboratorio che potrebbe predisporre il laboratorio in modo da non sottrarre tempo scuola ai bambini e provvedere alla piccola manutenzione per garantirne l'ottimale funzionalità. - Materiale didattico non del tutto sufficiente. - Insufficienti le ore previste per l'ampliamento dell'offerta formativa da retribuire con il Fis.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante la scuola non abbia adottato, in modo generalizzato, metodologie didattiche innovative, riesce a garantire il successo formativo della maggior parte degli alunni.	- L'utilizzo di modalita' didattiche innovative (classi aperte, attività laboratoriali) è limitato solo ad alcune classi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:ENEE061006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	6,2	4,2
Un servizio di base		21,7	12,7	11,8
Due servizi di base		34,8	22,4	24
Tutti i servizi di base		43,5	58,7	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola, attraverso il patto di corresponsabilità, possiede regole di comportamento ben definite e condivise da tutti gli studenti e genitori.</p> <p>-La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa riguardanti l'educazione ambientale, alla cittadinanza ed alla legalità.</p> <p>-Non sono presenti episodi problematici tali da richiedere azioni disciplinari specifiche.</p>	<p>- Non si evincono aspetti negativi tali da predisporre interventi migliorativi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'articolazione dell'orario scolastico e la relativa distribuzione delle discipline e' adeguata e risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Risulta però difficoltoso l'accesso agli spazi laboratoriali e il materiale didattico non è del tutto sufficiente. Altresì risultano insufficienti le ore previste per l'ampliamento dell'offerta formativa retribuite con il Fis. L'utilizzo di modalità didattiche innovative è limitato solo ad alcune classi. La scuola possiede regole di comportamento ben definite e condivise da tutti. Promuove le competenze sociali e civiche degli alunni attraverso la realizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa riguardanti l'educazione ambientale, alla cittadinanza ed alla legalità. Non sono presenti episodi problematici tali da richiedere azioni disciplinari specifiche.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,7	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	91,3	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	17,3	23,1
Situazione della scuola: ENEE061006		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-La scuola realizza attività per favorire l'inclusione di specifiche tipologie di studenti, con particolare riguardo agli studenti con disabilità. In particolare, i docenti utilizzano soprattutto interventi didattici individualizzati sulla base dei PEI e dei PDP; è operativo un gruppo di lavoro formalizzato di docenti che si occupa di inclusione (GLI); è prevista una figura di coordinamento (docente con F.S.) che si occupa di progettare e monitorare, di concerto con il GLI, tutte le attività che la scuola realizza per favorire l'inclusione; sono stati effettuati dei test di monitoraggio per individuare gli alunni BES; nel mese di maggio 2016 i docenti hanno partecipato ad un corso di formazione riguardante l'inclusione degli studenti con disabilità.	- Non sono previste attività di accoglienza e/o percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, in considerazione della presenza esigua nella scuola di tale tipologia di studenti e della carenza del docente specialista nell'insegnamento dell'italiano come L2. -Il contingente degli insegnanti di sostegno, sia di scuola primaria che di scuola dell'infanzia, risulta inadeguato rispetto ai bisogni educativi della scuola, in quanto ai bambini con disabilità certificate, non sempre viene garantita la presenza dell'insegnante per il numero di ore necessarie. Inoltre, a causa delle esigue ore di compresenza tra gli insegnanti di classe, non possono essere attivati in modo ottimale gli interventi educativi didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali. - Anche il contingente del personale ATA risulta insufficiente sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia. Inoltre, mancano del tutto le figure dell'assistente educativo e culturale, del mediatore linguistico e del docente specialista nell'insegnamento dell'italiano come L2.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ENEE061006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,8	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,8	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	36,4	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	40,9	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,6	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	50	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	4,5	4,6	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- I docenti realizzano interventi per supportare gli studenti con maggiori difficoltà all'interno delle classi.	-A causa dell'insufficienza di ore aggiuntive retribuite e dell'utilizzo delle ore di compresenza per la sostituzione dei docenti assenti, non è possibile garantire in modo sistematico le attività di recupero per gruppi di livello.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 - 
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur attenzionando l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, l'efficacia in itinere di tali interventi non è del tutto garantita a causa dell'insufficienza numerica del personale (insegnante di sostegno, assistente educativo e culturale, personale a disposizione per le sostituzioni, personale ATA, mediatore linguistico) e delle scarse risorse economiche della scuola. Per gli stessi motivi sono insufficienti gli interventi di recupero.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:ENEE061006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,5	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	63,6	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	86,4	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	36,4	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	72,7	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	54,5	60,5	63,9
Altro	Dato mancante	0	10,2	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Scheda di presentazione degli alunni (Infanzia-Primaria; Primaria-Scuola sec.di I grado), elaborata collegialmente dagli insegnanti, quale strumento per lo scambio d'informazioni utili alla formazione delle classi.
- Incontri formali tra insegnanti di ordini di scuola diversi.
- Presenza di un'apposita commissione che si occupa della continuita' educativa.
- Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Le attivita' di continuita' sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.
- Scarso il monitoraggio dei risultati degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria.

Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' formative del territorio? La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?
--

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola orienta gli alunni alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Tuttavia, trattandosi di Scuola Primaria, il percorso di studi è obbligato e la scuola non progetta percorsi di orientamento.	- Non sono previste attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Trattandosi di Scuola Primaria, non è prevista l'alternanza scuola-lavoro.	Trattandosi di Scuola Primaria, non è prevista l'alternanza scuola-lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici finalizzandola prevalentemente alla formazione delle classi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Le scelte educative della scuola sono definite chiaramente nel POF; sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, attraverso la pubblicazione del POF nel sito e all'albo dell'Istituto; inoltre il Pof viene presentato alle famiglie durante la prima riunione d'interclasse.	-Non si rilevano punti di criticità tali da richiedere azioni di miglioramento.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nell'anno scolastico 2013/2014 si è proceduto ad effettuare nel nostro Istituto Scolastico il monitoraggio, l'autoanalisi e l'autovalutazione del piano dell'offerta formativa, coinvolgendo le diverse componenti scolastiche: tutti i docenti dei due ordini di scuola, tutto il personale ATA, un campione di genitori e di alunni rispettivamente della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria. In particolare sono distribuiti dei questionari che hanno mirato all'intento di raccogliere le percezioni ed osservazioni su alcuni aspetti del servizio scolastico e sulle questioni organizzative necessarie per rendere più efficace l'azione educativo - didattica, nonché per migliorare nel suo insieme la qualità dell'offerta formativa, individuando sia gli eventuali "punti deboli" che i "punti di forza" del nostro Istituto. Il monitoraggio ha previsto anche il controllo dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, attraverso la distribuzione di una griglia di valutazione alle classi seconde e quinte della Scuola Primaria, nonché a tutte le sezioni della scuola dell'Infanzia.</p> <p>-La scuola procede alla valutazione degli apprendimenti sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricoli disciplinari d'Istituto, secondo le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 2012.</p> <p>- La scuola procede sistematicamente al monitoraggio degli esiti attraverso griglie di valutazione.</p>	- Mancanza di prove di verifica uniformi per classi parallele.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	35	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	30	36,4	35
	Più di 1000 €	15	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ENEE061006	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ENEE061006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,35	72,1	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,65	27,9	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:ENEE061006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	16,07	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ENEE061006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	35,7142857142857	52,74	52,13	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola prevede una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) sia tra i docenti con incarichi di responsabilità, sia tra il personale ATA. - La scuola, nella suddivisione del FIS, privilegia la progettazione e la didattica, piuttosto che le attività amministrative e gestionali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Troppi progetti. - Le insegnanti sono costrette ad utilizzare le ore di disponibilità e/o compresenza quasi esclusivamente per la sostituzione degli insegnanti assenti.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ENEE061006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	4,3	15,7	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,3	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13	27,4	38,6
Lingue straniere	0	13	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	13	7,2	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13	31,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	2	52,2	30	25,5
Altri argomenti	0	4,3	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	4,3	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13	16,2	17,9
Sport	0	13	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:ENEE061006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	0,88	1,56	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ENEE061006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ENEE061006 %
Progetto 1	per l'educazione alla convivenza civile e per la conoscenza della propria cultura.
Progetto 2	Per l'educazione alla convivenza civile e per la legalità
Progetto 3	Perché ha permesso agli alunni di conseguire la certificazione informatica

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Elevato coinvolgimento nella realizzazione dei progetti sia del personale interno che di quello esterno.	- A causa dei numerosi progetti la spesa complessiva risulta frammentata. - Il Fis è insufficiente rispetto alle attività educative previste dal PTOF necessarie per lo standard di qualità che ciascuna scuola dovrebbe garantire agli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le scelte educative della scuola sono definite chiaramente nel PTOF.
La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.
Prevede una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) sia tra i docenti con incarichi di responsabilità, sia tra il personale ATA.
Nella suddivisione del FIS, privilegia la progettazione e la didattica, piuttosto che le attività amministrative e gestionali.
Le risorse economiche e materiali solo in parte si disperdono nella realizzazione di molteplici progetti e, a volte, non si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ENEE061006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	19,39	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: ENEE061006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	51,83	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	51,65	18,19	13,41
Aspetti normativi	0	51,87	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	51,96	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	51,74	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	52,09	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	52,13	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	51,7	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	51,65	18,28	13,51
Lingue straniere	0	51,74	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	51,87	18,39	13,61
Orientamento	0	51,7	18,12	13,31
Altro	0	51,74	18,31	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Presenza di un'aula informatica e di un'aula ambiente di apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Limitata e difficoltosa la fruibilità dell'aula ambiente di apprendimento per l'assenza del tecnico di laboratorio che dovrebbe assistere i docenti nell'uso della strumentazione informatica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola utilizza il curriculum e/o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane, soprattutto nell'assegnazione di incarichi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Scarsa proporzionalità tra il tempo che il docente dedica all'incarico assegnatogli e la retribuzione.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ENEE061006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	1,17	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:ENEE061006 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	6,7	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	6,78	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	6,7	2,78	2,62
Altro	Dato mancante	6,65	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	6,65	2,58	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	6,7	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	6,65	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	6,7	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	6,65	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	6,65	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	6,65	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	6,65	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	6,65	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	6,65	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	6,7	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	6,65	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	6,65	2,56	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	6,65	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	6,65	2,45	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	6,65	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	6,65	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	6,7	2,39	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	6,65	2,68	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola incentiva la collaborazione tra i docenti attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro formalizzati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Non si rilevano aspetti negativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza numerose iniziative formative per i docenti. La scuola utilizza il curriculum e/o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane, soprattutto nell'assegnazione di incarichi. Incentiva la collaborazione tra i docenti attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro formalizzati, anche se la qualità dei materiali e strumenti didattici è da migliorare.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	13,6	6,2	4,2
	1-2 reti	31,8	31,3	30,4
	3-4 reti	45,5	35,5	34,1
	5-6 reti	9,1	16,7	17,6
	7 o piu' reti	0	10,4	13,6
Situazione della scuola: ENEE061006		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65	63,7	67
	Capofila per una rete	30	23,9	21,6
	Capofila per più reti	5	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: ENEE061006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	36,8	34,6	36,6
	Bassa apertura	21,1	16,1	17,9
	Media apertura	15,8	21,5	20,6
	Alta apertura	26,3	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ENEE061006	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ENEE061006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	56,5	70,5	75,2
Regione	0	47,8	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	4,3	12,6	20,8
Unione Europea	0	8,7	14,3	10
Contributi da privati	0	0	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	1	47,8	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ENEE061006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	13	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	21,7	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	73,9	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	13	9	15,2
Altro	0	26,1	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:ENEE061006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	4,3	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	65,2	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	13	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	8,7	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	30,4	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	0	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	17,4	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,7	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	3,8	3,8
Altro	0	8,7	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	22,7	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,2	16,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	31,8	52,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	27,3	22,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: ENEE061006	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ENEE061006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	43,5	37,9	43,5
Universita'	Presente	39,1	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30,4	29,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	13	21,9	27
Associazioni sportive	Presente	43,5	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	47,8	70,9	65
Autonomie locali	Presente	47,8	51,2	61,5
ASL	Presente	52,2	39,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	4,3	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ENEE061006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ENEE061006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	43,5	68,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La partecipazione della scuola a reti di scuole è finalizzata in modo prevalente al miglioramento dell'offerta formativa.	- Non si evincono aspetti negativi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,6	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	17,6	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	58,8	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,9	18,2	12,7
Situazione della scuola: ENEE061006 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4,5	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,3	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	18,2	22,2	16,9
Situazione della scuola: ENEE061006 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Buona partecipazione, sia formale che informale, delle famiglie alla vita della scuola. - Buon coinvolgimento dei genitori per quanto riguarda la realizzazione di interventi o progetti. 	<ul style="list-style-type: none"> - La quasi totalità dei materiali e strumenti didattici è a carico delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere potenziate. Tali collaborazioni sono finalizzate in modo prevalente al miglioramento dell'offerta formativa. Buona partecipazione, sia formale che informale, delle famiglie alla vita della scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Criteri di valutazione inseriti nel POF	Criteri di valutazione.pdf
Grafico tratto dalla tabulazione delle risposte relative al questionario rivolto ai genitori nell'a.s. 2013/2014	Aspetti da migliorare - genitori.pdf
Grafico tratto dalla tabulazione delle risposte relative al questionario rivolto ai docenti nell'a.s. 2013/2014	Obiettivi essenziali da migliorare - docenti.pdf
Grafico tratto dalla tabulazione dei dati relativi al monitoraggio degli esiti formativi effettuato nell'a.s. 2013/2014 - Classi Seconde	Comportamento Classi Seconde.pdf
Grafico tratto dalla tabulazione dei dati relativi al monitoraggio degli esiti formativi effettuato nell'a.s. 2013/2014 - Classi Quinte	Comportamento Classi Quinte.pdf
Le scelte educative della nostra scuola enunciate nel POF	scelte educative.pdf
Questionario rivolto alle famiglie	questionario famiglia.pdf
Questionario rivolto ai docenti	questionario docenti.pdf
Questionario rivolto al personale ATA	questionario collaboratori.pdf
Griglia di monitoraggio dei livelli di apprendimento per la scuola primaria	scheda di valutazione primaria2.pdf
Griglia di monitoraggio dei livelli di apprendimento per la scuola dell'Infanzia	scheda di valutazione infanzia2.pdf
Grafico tratto dalla tabulazione delle risposte relative al questionario rivolto ai genitori nell'a.s. 2013/2014	Partecipazione dei genitori.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Sostenere il percorso scolastico di tutti gli alunni garantendo ad ognuno il successo formativo.	Potenziare le risorse umane del 20% e incrementare quelle economiche al fine di garantire pari opportunità educative a tutti gli alunni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre gli esiti non sufficienti sia in italiano che in matematica.	Aumentare del 10% i punteggi ottenuti in italiano e in matematica in modo tale da farli rientrare nella media nazionale.
		Innalzamento delle competenze linguistiche, logiche e matematiche.	Ottimizzare il livello di competenze linguistiche, logiche e matematiche per consentire agli alunni di affrontare agevolmente i percorsi successivi.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La prima priorità è stata scelta perché, pur essendo irrisoria la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva, la scuola necessita di un potenziamento sia dell'organico che delle risorse economiche, al fine di garantire pari opportunità educative a tutti gli alunni, in particolar modo a quelli con bisogni educativi speciali, nonché arricchire l'offerta formativa.

La seconda priorità è stata scelta perché, sulla base dell'analisi dei risultati delle prove standardizzate, si evince che i punteggi ottenuti nella prova d'italiano si discostano in senso lievemente negativo dal campione di confronto nazionale; inoltre risulta che la variabilità tra le classi è superiore a quella media, soprattutto in matematica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Programmazione didattica per recupero e potenziamento delle competenze logiche trasversali a tutte le discipline, soprattutto in matematica.
		Istituzione di corsi di inglese con docenti specializzati, relativa certificazione come da quadro europeo delle lingue. Risorse economiche.

		Ed. motoria attraverso corsi sportivi tenuti da specialisti per prevenire i disturbi legati alla sedentarietà e all'utilizzo dei giochi informatici.
		Ed. musicale e artistica per ampliamento dell'O.F. secondo le richieste del contesto territoriale per sensibilizzare alla preservazione del patrimonio
	Ambiente di apprendimento	Incrementare il materiale strutturato e tecnologico (computer e LIM) in tutte le classi e sezioni.
		Dotare la scuola di tecnici di laboratorio.
	Inclusione e differenziazione	Incrementare il numero degli insegnanti di sostegno sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria.
		Incrementare il contingente del personale ATA sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria.
		Dotare stabilmente la scuola, sia dell'infanzia che primaria, della figura dell'assistente educat. e cultur. e incrementarne il numero.
		Dotare la scuola della figura del mediatore linguistico e del docente formato nell'insegnamento dell'italiano come L2.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati possono contribuire al raggiungimento delle priorità sopra menzionate perché la presenza di adeguate risorse umane ed economiche consentirebbe una programmazione didattica sistematica a livello di istituto, riguardante il recupero ed il potenziamento e la sperimentazione di nuove metodologie.

Inoltre, la scuola individua tra le sue priorità la presenza di personale specialista per il raggiungimento di competenze, previste dalle Indicazioni Nazionali, nella lingua inglese, nell'espressione motoria, artistica e musicale, e la presenza stabile di un tecnico di laboratorio per un utilizzo più funzionale delle risorse materiali della scuola.

In secondo luogo, l'incremento delle risorse umane (docenti di sostegno, personale ATA, Assistente educativo e culturale, mediatore linguistico, docente di italiano come L2) permetterebbe di attivare in modo ottimale gli interventi educativi didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali, favorendone l'inclusione.